

Bilancio di un programma sulla Terza rete

La parola al cittadino: che uso ne ha fatto?

Una volta quando le cose non andavano si scrivevano ai giornali. Ora c'è anche chi scrive alla TV. Proteste, richieste, consigli. Da un anno la sede regionale della Terza rete ha la sua rubrica delle lettere. Trenta minuti, ogni martedì, alle 19.30, il dialogo epistolare (con risposta via video) ha ormai una sua storia. «La trasmissione — dice Angelo Guglielmi, direttore della sede Rai per il Lazio — è nata da un'idea semplice. Quella di mettere a disposizione del cittadino uno strumento nuovo, diretto, in grado di fornire notizie utili, chiarimenti, se si vuole, anche semplici indirizzi. Insomma una trasmissione in qualche modo di "servizio"».

«La pretesa — aggiunge Pucci De Stefano che cura il programma fin dal suo debutto, il 18 dicembre del '79 — non è certo quella di risolvere come per magia tutti i problemi della vita quotidiana, ma quella di offrire una mano, un punto di riferimento. Ci siamo accorti in questi mesi che chi si rivolge a noi incappa spesso in scogli burocratici, in difficoltà che con un pizzico di esperienza si possono superare».

«A scrivere sono in tanti. Per la verità più i romani che gli spettatori della provincia e dei centri della regione. Le domande le più svariate, perfino bizzarre. La novità è proprio nella dimensione regionale del programma. «Una dimensione — spiegano i conduttori in studio, Roberta Petrelluzzi e Luigi Scotolati — che ci consente di non rimanere nel generico, di non affrontare temi troppo astratti, inafferrabili. Da una parte ci sono i cittadini, dall'altra le istituzioni. Le istituzioni in senso lato, dal Comune all'ospedale, dal Prefetto all'azienda elettrica. Tutti quegli organismi da cui dipende, nel bene e nel male, gran parte della nostra giornata».

A colloquio con Angelo Guglielmi, direttore della sede Rai e con i conduttori della trasmissione. Le risposte in studio dei responsabili

«Un contributo del nostro — sottolinea Guglielmi — minimo, ma nella direzione giusta. Non pretendiamo certo di aver scoperto la formula per risolvere i problemi del vivere colto. Ci mancherebbe altro. Ma l'obiettivo di favorire una partecipazione consapevole, informata; c'è stato sempre presente». Alla «Posta del cittadino» di alcuni «successi» vanno particolarmente fieri: un semaforo sulla Portuense che gli alunni di una scuola attendevano da anni, una necropoli salvata dalle ruspe a Magliano Sabino, l'aiuto dato ad un centro per anziani di Frascati. Ma sono soprattutto le risposte, le indicazioni di interesse generale, che possono servire a tutti, ad occupare i trenta minuti della trasmissione. Martedì, ad esempio, si parlerà del tassometro delle auto pubbliche che non funziona come dovrebbe e delle tinte di Decima. Questioni sollevate da più di una lettera e che per trovar spazio sugli schermi di grande importanza, quello di Rai hanno dovuto attendere proprio una rubrica della Terza rete.

E' uscito il nuovo quindicinale «Tabloid»

Un giornale della Cgil che non parla «sindacalese»

Recupera un ritardo nel settore dell'informazione - La rivista non si occuperà solo dei problemi di fabbrica

E' nelle edicole, da qualche giorno, «Tabloid», il nuovo quindicinale della Cgil regionale. A che serve, perché un giornale del sindacato, a chi è diretto? Queste domande le abbiamo rivolte al direttore della rivista, il compagno Tullio Lucidi. «Cominciamo subito col dire — dice il direttore di Tabloid — che in questi anni oltre alla crisi, agli attacchi dei nemici dei lavoratori e ai nostri errori, che riconosciamo, ha certamente contribuito alle difficoltà che incontra oggi il sindacato, il ruolo politico dei mass media (editoria, Tv privata ecc.) che ogni giorno orientano milioni di persone. Il sindacato non ha risposto adeguatamente, né sviluppato una lotta di massa per realizzare la riforma e la democratizzazione del sistema delle telecomunicazioni, né dotandosi di suoi strumenti di propaganda più efficaci del vecchio volontario e del manifesto. Ecco «Tabloid» vuole essere una rivista, certo parziale, risposta al problema».

Che cosa vuole essere la nuova rivista? «Tabloid non sarà — aggiunge Lucidi — solo uno strumento di propaganda ma soprattutto un giornale di formazione e discussione che non nascondrà ma ricercherà la verità anche sui limiti e i difetti del sindacato, dia la parola ai lavoratori, aiuti l'elaborazione collettiva della linea della Cgil».

E a chi è diretto «Tabloid»? «Il nostro sarà un giornale del sindacato, ma non solo del sindacato. Ecco un aspetto di novità: certo tratteremo delle lotte, dei contratti, dell'organizzazione del lavoro, dei problemi della Cgil, di quelli dell'unità ma parliamo anche dei consumi, della salute, della casa e via dicendo. Vogliamo insomma un giornale aperto, un nuovo giornale della città e della Regione, rivolto all'intellettuale, ma anche al pen-

Nel famoso Vallone di Cave

Incendi nei boschi: denuncia della Lega Ambiente

Oltre a quelli sviluppati nei giorni scorsi nella campagna romana e intorno a Rieti e a Viterbo, anche il bosco di Cave, un'area indicata dalla Regione di particolare valore naturalistico, è stata colpita da un incendio. Il fuoco, che si è esteso per un'area di circa 10 ettari, ha provocato danni per un valore di circa 10 milioni di lire. La Lega Ambiente denuncia l'incendio e chiede che vengano prese misure per prevenire simili disastri.

il partito

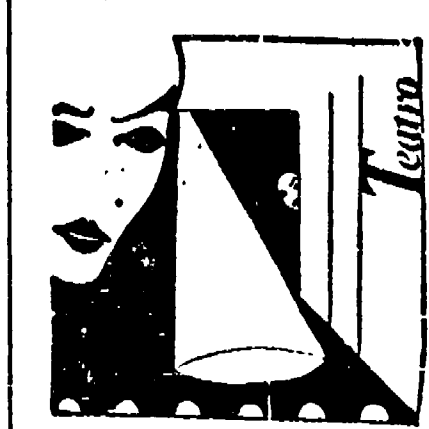
OGGI ROMA SEZIONE CULTURALE — Domani alle 17.30 in federazione, attivò su: «Programma dell'assessorato alla cultura del Comune per il 1981». Relatore di compagnia Renato Nicolini, partecipano i compagni Piero Salvago e Corrado Morga. Concluderà il compagno Giuseppe Chiarizia, ex responsabile della sezione culturale della direzione.

ASSEMBLEE — VILLALBA alle 10 (Fredda), CENTRO alle 9 (Fredda); COLLI ANIENI alle 9.30 (G.antonino); CAMPAGNANO alle 9.30 (Bagnone); MARINO alle 16 a Villa Desideri (Maffioli); MARIO ALICATA alle 17.30 (Tazze); FIDENE alle 16 (Corrad); CENTOCELLE ACERI alle 10.30 (Vestri); PRIMA PORTA alle 10 (Fratelli); S. LUCIA DI MENTANA alle 15.30 (M. Amati); CIAMPINO alle 10 (Carducci); TRIESTE alle 16; ANZIO CENTRO alle 10 (Piccarini).

RIETI ANGELO OLIVA a Rieti; c/o il cinema Modernità alle 11 Manifestazione Provinciale per il 60. del Partito (Ferroni).

DOMANI COMITATO REGIONALE — E' convocata per domani alle 18 una riunione sulla Psichiatria (Fredda). E' convocata per domani alle 16.30 la riunione dell'assemblea dei comitati femminili in preparazione della Conferenza Agraria Nazionale (Montino-A. M. Cia).

Di dove in quando



La compagnia Sankai Juku in «Kinkan Shonen»

Intervista col regista dei Sankai Juku. Ecco che cos'è «Butoh», danza antica dal profumo moderno

«Butoh» è una danza antica dal profumo moderno. Si sono imposti come presenze inquietanti: i cinque della compagnia «Sankai Juku», mimabili, dai giapponesi formati alla scuola della moderna danza butoh, alla seconda tappa romana fanno parlare di sé molto più che alla prima.

«Hop-Frog» di Margio, con Saltarelli. Cocktail di E.A. Poe e pezzo di bravura per attore solista

Troppo affollamento di spettacoli nei teatri romani ha fatto sì che possiamo riferire solo ora, dopo l'ultima replica, di questo «Hop-Frog», datosi nella sala del Teatro in Trastevere. Testò regala la firma di Ugo Margio, che si è ispirato dichiaratamente a Edgar Allan Poe: al racconto del titolo, ma anche a diversi passi e motivi, e in particolare al famoso poemetto «Il Corvo», sciortano per intero da voce fuoco campo, e ribadito in alcuni momenti dall'attore in scena, Severino Saltarelli.

All'inizio, anzi, sembra che Saltarelli, sprofondato in una poltroncina, avvolto in veste da camera, faccia strano, irridente, s'identifica col narratore e poeta americano, o meglio con la sua immagine, proverbiale quanto discutibile, di artista «maledetto». Poi, egli indossa i panni d'un buffone silenzioso e claudicante. Hop-Frog («Saltarellino») o qualcosa di simile.



«Hop-Frog» di Ugo Margio

Qualcuno afferma che il butoh sia nato a ridosso delle lotte studentesche degli Anni Sessanta.

«E' un tentativo di rimettere al centro della danza la nostra particolare dimensione del corpo — risponde Amagatsu —. La danza europea procede per "aspirazione" — spiega, illustrando l'affermazione anche con accenti alle figure del nostro balletto classico — il butoh, invece, si basa sulla "contrazione"».

«Glielo spiego con una sensazione personale: vedendo un'esibizione di No o di Kabuki io capisco la meccanica, riesco ad apprezzarla, ma non ne sento il profumo. No e Kabuki, in quanto forme tradizionali, antichissime, non sono in grado di esprimere quanto di nuovo è avvenuto nella nostra società, il processo di automazione in primo luogo».

«Noi studiamo, per esempio, la maniera di gestire dei vecchi prosaie Amagatsu — per loro ogni movimento è fatica, perciò va studiato e si traduce in tensione; compiere un movimento lentissimamente è un modo di renderlo più evidente».

«E' un tentativo di rimettere al centro della danza la nostra particolare dimensione del corpo — risponde Amagatsu —. La danza europea procede per "aspirazione" — spiega, illustrando l'affermazione anche con accenti alle figure del nostro balletto classico — il butoh, invece, si basa sulla "contrazione"».

«E' un tentativo di rimettere al centro della danza la nostra particolare dimensione del corpo — risponde Amagatsu —. La danza europea procede per "aspirazione" — spiega, illustrando l'affermazione anche con accenti alle figure del nostro balletto classico — il butoh, invece, si basa sulla "contrazione"».

«E' un tentativo di rimettere al centro della danza la nostra particolare dimensione del corpo — risponde Amagatsu —. La danza europea procede per "aspirazione" — spiega, illustrando l'affermazione anche con accenti alle figure del nostro balletto classico — il butoh, invece, si basa sulla "contrazione"».

«E' un tentativo di rimettere al centro della danza la nostra particolare dimensione del corpo — risponde Amagatsu —. La danza europea procede per "aspirazione" — spiega, illustrando l'affermazione anche con accenti alle figure del nostro balletto classico — il butoh, invece, si basa sulla "contrazione"».

All'Olimpico domani e dopodomani



Serate jazz con Don Cherry e Archie Shepp

Musiche barocche a palazzo Barberini

«Se permette, Santità, le scrivo una cantata che certo le piacerà»

Torna il jazz, e torna in «grande stile». Domani e dopodomani due serate d'eccezione, al teatro Olimpico: domani suona l'ultima grande tromba vivante, come l'hanno chiamato, Don Cherry; la sera successiva è di scena il simbolo del free-jazz, Archie Shepp. Comincia così — e davvero non era pensabile un modo migliore — la stagione jazzistica organizzata nell'ambito dell'Inverno Musicale Romano (i due spettacoli sono stati organizzati dai circoli «Murales» e «Mississippi Jazz Club»).

Non poteva esserci luogo più adatto del salone Pietro da Cortona di palazzo Barberini per il concerto della Camerata Strumentale Romana, cioè, nel quadro del Festival berniniano, comprendeva musiche di Allegri, Stradella, Heandel, Alessandro Scarlatti e Corelli. Berniniani sono la facciata, lo scalone, l'architettura dello stesso salone; l'affresco della volta, a gloria di Urbano VIII, il papa Barberini, è poi il capolavoro di Pietro da Cortona, venuto anche lui a lavorare a Roma, che in quegli anni (il palazzo è del 1633) era il centro della cultura mondiale: lì si incontreranno per la prima volta Corelli, Scarlatti e Heandel; il Gregorio Allegri era sacerdote della Cappella Sistina. Un centro di cultura sui generis, però, se si pensa che esso fu tale solo per reazione alla riforma protestante e che si servì dell'arte, principalmente, come instrumentum regni. Una città che per di più è gelosa dei suoi risultati e non fa molto per diffonderli altrove: così il Papa fa vietare la pubblicazione del celebrato Miserere a nove voci dell'Allegri (che poi Mozart, in barba al divieto, «carripà» ascoltandolo e riscrivendolo a memoria).

Mentre il maestro Franco Tamponi dirigeva, con fedeltà e amore, le musiche in programma, strani rimandi si creavano tra l'affresco cortonesco e le note: al centro del soffitto campeggiava, inespresse, le tre api, simbolo del potere dei Barberini ma tutt'intorno la personalità del grande pittore si esplicitava con sfrenata fantasia. Così la musica, tollerata dalla Chiesa solo se può far passare una lezione morale (meglio perciò se c'è un testo) in realtà va oltre la «commissione» e diventa una forza eversiva: di buoni propositi è colma la cantata di Heandel Agrippina condotta a morire, di pene d'amore si parla solo se a viverlo sono pastorelli d'Arcadia (Su le sponde del Tebro di Scarlatti), ma negli ardui vocalizzi, affrontati con bravura dalla giovane voce di Patrizia Dordi, si legge già l'insoddisfazione dell'espressività melodrammatica che non vuole altre leggende che le sue e porta lo scompiglio nel testo. Nella Symphonia a quattro di Allegri si colgono gli echi della polla fionica veneziana (che già con Schutz emigrava in Stradella), e la Sonata per tromba e doppio coro d'orchestra di Stradella, affidata al valido solista Vincenzo Camaglia, si inserisce in pieno nella corrente europea, per non parlare del Concerto grosso n. 4 di Corelli, la cui produzione strumentale ebbe in tutto il mondo valore esemplare.

1943 fu tra i fondatori della sezione. A tutti i familiari vanno le fraterne condoglianze della sezione, della federazione e dell'Unità.

Stefan Grossman e Doc Baker due noti chitarristi jazz, iscritti alla sezione di Torrevicchia. Ai familiari giungano le condoglianze della sezione, della zona Primavalle, Mate Mario e dell'Unità.

Optima la prova della «Camerata Strumentale» e del maestro Tamponi. Questi musicisti non suonarono su strumenti d'epoca, sanno sopportare a questo handicap con il rigore di una lettura accurata e attenta, e soprattutto con un grande amore per la musica.

Urge sangue

La compagna Serena Arnera ricoverata allo Spallanzani, ha urgente bisogno di sangue. Chiunque lo può donare (va bene il sangue di qualsiasi gruppo) lo può fare al centro di viale Ramazzini della Cri o direttamente all'ospedale Spallanzani.

piccola cronaca

Lutti E' morto il compagno Felice Lopetus della sezione Nino Franchellucci. Al figlio compagna Claudio e a tutti i familiari le fraterne condoglianze della sezione, del circolo Ciro Principessa, della federazione e dell'Unità.

Country-blues a Frascati

Stefan Grossman e Doc Baker due noti chitarristi jazz, iscritti alla sezione di Torrevicchia. Ai familiari giungano le condoglianze della sezione, della zona Primavalle, Mate Mario e dell'Unità.

Culla E' nato Patrizio, figlio del compagno Maurizio e della compagna Chiara Corbo di Montalto. Ai genitori, al bimbo e al nonno Romano gli auguri dei compagni di Montalto e dell'Unità.

Lutti E' morta la madre delle compagne Nadia e Vera Petrovich della sezione Presesto. A loro e a tutti i familiari le fraterne condoglianze della sezione, della federazione e dell'Unità.

Lutti E' morto il padre della compagna Marisa De Agostini della sezione Valmelina. A lei e a tutti i familiari le fraterne condoglianze della sezione, della federazione e dell'Unità.

Lutti E' morto il padre del compagno Domenico Caprioli. A lui, al caro compagno Piero e a tutta la famiglia le condoglianze dei compagni della FILT-Cgil di Roma e Lazio e dell'Unità.

Lutti E' morta Caterina D'Amico, madre del compagno Lino Busà, iscritto alla sezione di Torrevicchia. Ai familiari giungano le condoglianze della sezione, della zona Primavalle, Mate Mario e dell'Unità.

Lutti E' morta la madre delle compagne Nadia e Vera Petrovich della sezione Presesto. A loro e a tutti i familiari le fraterne condoglianze della sezione, della federazione e dell'Unità.